

Rapporto FAO sulle Risorse Forestali Mondiali 2005 (FRA 2005)

La situazione forestale in Italia

La superficie forestale italiana è di circa 10 milioni di ettari (9,98 milioni), pari ad un terzo del territorio nazionale. Tale superficie rappresenta il 5 per cento della superficie forestale totale europea e conferisce all'Italia il sesto posto nella classifica dei paesi europei con la maggiore estensione forestale, insieme a Svezia, Finlandia, Spagna, Francia e Germania (escludendo la Russia).

La superficie forestale italiana è in graduale espansione, ad un ritmo di circa 100.000 ettari l'anno secondo le statistiche del FRA 2005. Questa graduale espansione della superficie forestale è da attribuirsi al progressivo abbandono dell'agricoltura, soprattutto nelle zone di montagna, e alla conversione naturale di pascoli e terreni coltivati in foresta.

I boschi italiani sono per il 65 per cento di proprietà privata, mentre quelli pubblici appartengono prevalentemente ai comuni.

Nel periodo 1990-2005 la superficie forestale destinata alla conservazione e alla protezione della biodiversità è andata notevolmente aumentando fino a raggiungere gli attuali circa 3 milioni di ettari, pari al 30 per cento della superficie forestale nazionale. Le foreste primarie, ovvero quelle aree di foresta nelle quali non vi sono segni di alterazione antropica e in cui i processi ecologici risultano inalterati, ammontano a circa 160 mila ettari e sono prevalentemente costituite da riserve forestali integrali e da altre aree protette.

Le utilizzazioni legnose ammontano a circa 10 milioni di metri cubi e di esse più del 60 per cento è rappresentato dalla legna da ardere, proveniente in gran parte da boschi cedui*. In particolare per quel che riguarda la legna da ardere, le statistiche mostrano una ripresa di questo settore produttivo in cui invece negli ultimi anni si era evidenziato un certo declino.

* *Si definisce bosco ceduo quello che può o deve essere tagliato o sfronato periodicamente.*

(De Mauro Paravia)